Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 11 ottobre — Numero 241.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 671 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 372, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° luglio 1907 il ruolo organico del personale della R. Accademia della Crusca di Firenze è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TABELLA che stabilisce il ruolo organico del personale della R. Accademia della Crusca di Firenze:

12 accademici residenti a L. 1000 ciascuno	L.	12,000
Soprassoldo di L. 2,700 a ciascuno dei 4 accademici residenti, compilatori del vocabolario	»	10,800
Soprassoldo all'accademico segretario	»	500
1 commesso	»	2,200
1 primo copista	»	1,800
1 secondo copista	»	1,500
1 custode	»	1,300
1 inserviente	»	1,000
Aumento al soprassoldo dei compilatori, portato dall'art. 5 del R. decreto 3 gennaio 1875, n. 2335	»	4,800
Maggiore soprassoldo ad un compilatore, portato dal R. decreto 20 maggio 1875, n. 2550	»	1,300
Totale	L.	37,200

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCLXXXII (Dato a Racconigi, il 26 agosto 1907), col quale è data facoltà al comune di Cologno di applicare nell'anno 1907 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500 (cinquecento).

N. CCCLXXXIII (Dato a Racconigi, il 26 agosto 1907), col quale è data facoltà al comune di Siena di applicare nell'anno 1907 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 600 (seicento).

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 settembre 1907, sul' decreto che scioglie il Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo.*

SIRE!

Nelle elezioni per il rinnovamento del Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo è prevalso il partito avverso all'Amministrazione. A seguito di siffatto risultato, il sindaco e la Giunta si sono dimessi e si tennero tre adunanze per provvedere alla loro surrogazione. La prima, tenuta il 7 agosto, è riuscita deserta; nella seconda del 14 agosto fu confermato il sindaco dimissionario, il quale, però, dichiarò di non accettare l'ufficio: nell'ultima del 19 agosto, tutti i consiglieri presenti votarono scheda bianca.

A causa della tensione dei due partiti in cui il Consiglio è diviso, inefficaci riuscirebbero ulteriori tentativi per costituire una Amministrazione, poichè, secondo esplicite dichiarazioni dei membri della Giunta, nessun accordo sarebbe possibile.

Per assicurare, quindi, il normale funzionamento dell'azienda, è indispensabile, conformemente al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza dell'11 corrente, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Roberto Mossino è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 settembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rofrano (Salerno).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Rofrano procede irregolarmente, come è stato accertato da due inchieste disposte dal prefetto, sui risultati delle quali, debitamente contestati, non sono state dal Consiglio comunale fornite sufficienti giustificazioni. Anzi è da ritenersi che nonostante le avvenute diffide, l'Amministrazione ha persistito a violare gli obblighi imposti dalla legge.

Difficile è la situazione finanziaria; di fronte a una entrata effettiva di circa diecimila lire si è accumulato un passivo liquido, di lire quarantamila e si ricorre, intanto, a continui espedienti, alcuni dei quali anche illegittimi, senza seguire un conveniente ed organico piano finanziario.

Grave è la disorganizzazione di tutti i pubblici servizi, scarsa l'illuminazione, trascurata la nettezza pubblica, le scuole prive di vigilanza e di controllo, irregolare il servizio della inumazione dei cadaveri, tollerate numerose usurpazioni di suolo pubblico.

Si sono verificati sostanziali difetti di costruzione del pubblico acquedotto, che dànno luogo a notevoli inconvenienti dal lato dell' igiene.

Anche la gestione daziaria non procede regolarmente, perchè si esentano dal dazio gli animali macellati per uso privato.

In tesoreria non si tengono i registri prescritti e il contabile non ha prestata la cauzione.

Evidente è, poi, lo spirito partigiano che informa atti e decisioni dell'Amministrazione, come appare specialmente nella vertenza col medico condotto, al quale si nega indebitamente il pagamento degli stipendi arretrati, pretendendone le dimissioni.

Per rimediare alle irregolarità rilevate, e perchè possa costituirsi una rappresentanza che abbia maggior cura degli interessi del Comune, e più rigido rispetto delle leggi e dei richiami dell'autorità superiore e sia meno preoccupata da vincoli di parte e di persone, è necessario, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere dell'11 corrente, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rofrano, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Raffaele Corsi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1907:

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Muravera, è dispensato dal servizio, dal 1° luglio 1907, per riconosciuta inabilità, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione che potrà spettargli a termine di legge.

Con R. decreto del 27 giugno 1907:

Berardelli Luigi, vice cancelliere del tribunale di Spoleto, è nominato cancelliere della pretura di Boscotrecase, con l'attuale stipendio di L. 1900, con decreto Ministeriale 27 giugno 1907.

Altimari Vincenzo, cancelliere della pretura di Grimaldi, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cosenza, con l'attuale stipendio di L 1900.

De Francia Luigi, vice cancelliere della Corte di appello di Cagliari, è collocato a riposo dal 1° luglio 1907.

Romano Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Mistretta, è nominato vice cancelliere della pretura di Mistretta, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Micallef Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Mistretta, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Conversano Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Lecce, è nominato vice cancelliere della pretura di Galatina, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 30 giugno 1907:

Giordano Onesimo, cancelliere del tribunale di Rieti, è collocato in aspettativa per due mesi dal 1° luglio 1907, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Ofria Carmelo, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, in aspettativa fino al 15 maggio 1907, è confermato in aspettativa per tre mesi, dal 16 maggio 1907.

Pastorino Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale di Ivrea, è nominato cancelliere della 7ª pretura di Torino, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Pastro Ernesto, vice cancelliere del tribunale di Tolmezzo, è nominato cancelliere della R. pretura di Tarcento, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Corrado Carmine, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lagonegro, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Grosseto, con l'annuo stipendio di L 1900.

Piselli Antonio, vice cancelliere della R. pretura di Grottaglie, è nominato cancelliere della pretura di Vignola, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Carcassi Severino, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Cagliari, è nominato cancelliere della pretura di Dorgali, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Porchi Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Reggio Calabria, è nominato cancelliere della pretura di Valenza, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Paladini Ignazio, vice cancelliere della pretura di Racalmuto, è nominato cancelliere della pretura di Azeglio, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Colombo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Mortara, è nominato cancelliere della pretura di Monesiglio, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1907:

Ferminelli Alderano, cancelliere della pretura di Orte, è nominato vice cancelliere del tribunale di Spoleto, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Marchiò Edgardo, vice cancelliere della pretura di Reggio Emilia, è richiamato al precedente posto di vice cancelliere della pretura di Imola.

Salamitto Pietro, cancelliere della 7ª pretura di Torino, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Milla Vittorio, cancelliere della pretura di Vignola, è nominato vice cancelliere del tribunale di Piacenza, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Ciambotti Raffaele, vice cancelliere della pretura di Città Sant'Angelo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Notari.

Con R. decreto del 30 maggio 1907, registrato alla Corte dei conti il 24 giugno 1907:

Spolverini Raniero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ronciglione, distretto notarile di Viterbo.

Natili Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vignanello, distretto notarile di Viterbo.

Borio Eugenio, notaro residente nel comune di Agliano, distretto notarile di Asti, è traslocato nel comune di Costigliole di Asti, stesso distretto.

Serra Emilio, notaro residente nel comune di Cocconato, distretto notarile di Asti, è traslocato nel comune di Rocchetta Tanaro, stesso distretto.

(Continua).

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Canonica d'Adda, Pontirolo Nuovo, in provincia di Bergamo, di Casalmoro, in provincia di Mantova e di Sarule e Ovodda, in provincia di Sassari, è stato con decreti del 10 ottobre 1907, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 4 corr., in Monteveglio, provincia di Bologna, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 10 ottobre 1907.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3a PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	780388 Solo certificato di proprietà	Chiesa parrocchiale di tutti i Santi in Napoli. (Vincolata)	*Lire*	175 —
»	1112565 Solo certificato di proprietà	Marino Rachela fu Andrea, moglie di De Blasi Giuseppe fu Modestino, domiciliata in Avellino. (Vincolata) . .	»	200 —
»	1019939	Zarrelli Massimino di Girolamo, domiciliato a Bonea (Benevento). (Con annotazione)	»	10 —
»	998313 Solo certificato di proprietà	Borio Liborio fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Goano Giacinta fu Michele, domiciliato a (Catania). (Vincolata).	»	160 —
»	1273461	Tosatto Onorina e Giacomo di Nicolao, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino. (Con avvertenza)	»	75 —
»	1338140 Solo certificato di proprietà	Zappulla Rosaria di Lucio Maria, minore, emancipata sotto la curatela del marito Ricevuti Michele, domiciliata a Palermo. (Vincolata)	»	20 —
»	1338143 Solo certificato di proprietà	Zappulla Saverio di Lucio Maria, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Palermo. (Vincolata).	»	20 —
»	1338141 Solo certificato di proprietà	Zappulla Agostino di Lucio Maria, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Palermo. (Vincolata) .	»	20 —
»	1338142 Solo certificato di proprietà	Zappulla Giovanni di Lucio Maria, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Palermo. (Vincolata)	»	20 —
»	1384110	Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e convalescenti in Napoli. (Con avvertenza) . .	»	320 —
»	3492 Assegno provv.	Canonicato della prepositura nel Capitolo cattedrale di Fossombrone (Pesaro)	»	0 11
»	1183117 Solo certificato di proprietà	Lattarulo Domenico fu Donato, domiciliato a Castellana (Bari). (Vincolata)	»	100 —
»	1183118 Solo certificato di proprietà	Lattarulo Gaetano fu Donato, domiciliato a Castellana (Bari). (Vincolata)	»	100 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	750165 Solo certificato di proprietà	Morando de Rizzoni Francesco ed Angela di Eligio, eredi indivisi, domiciliati a Verona. (Vincolata)	Lire	160 —
»	923039	Marinelli Andrea, Giuseppe, Giuseppina, Maddalena e Nunzio fu Donato, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Luisa Vitale ved. Marinelli, ed eventuale prole postuma del fu Donato Marinelli e di lui vedova Maria Luisa Vitale, domiciliati a Napoli.	»	45 —
»	1357701	Congregazione di carità di Porzano (Brescia).	»	30 —
»	1022389	Sangiovanni Giovanni fu Vincenzo, domiciliato in San Gregorio d'Ippona (Catanzaro)	»	10 —
»	1311007	Fruttaroli Angelo di Prospero, domiciliato a Milano. (Con annotazione).	»	25 —
»	838211	Parrocchia della Natività di Maria Vergine di Boccaleone, frazione di Argenta (Ferrara).	»	50 —
»	1010823	Arciconfraternita sotto il titolo di Santa Maria della Pace nella chiesa di San Michele Arcangelo degli Arcamoni in Napoli, rappresentata dal Superiore pro-tempore. .	»	100 —

Roma, 31 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore capo della 2ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 17,144 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 731.50 al nome di Poggi Francesca, vulgo Fanny, vedova Vassallo ed Argenide vedova Ferraro fu Giov. Battista e Cipollina Fausta, Stefania, nubili, Edoardo, Angela moglie di Gazzoppi Alessandro, *Alice* Maria e Metilde di Michele, la ultime tre minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova, tutti eredi indivisi di Poggi Francesco fu Giov. Battista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Poggi Francesca, vulgo Fanny, vedova Vassallo ed Argenide vedova Ferraro fu Giov. Battista e Cipollina Fausta, Stefania, nubili, Edoardo, Angela moglie di Gazzoppi Alessandro, *Carlotta*, Maria e Metilde di Michele ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè n. 1,351,652 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 448,615 del nuovo consolidato 3.75 0[0), per L. 205, al nome di Dematteis Alessandro fu Giuseppe, Dematteis Teresa fu Giuseppe vedova Bocro Michele, Dematteis Evaristo fu Giuseppe, Dematteis Serapia fu Giuseppe moglie Gambino Giovanni, Dematteis Sofia fu Giuseppe moglie Miraglio Giuseppe, Dematteis Alfredo fu Carlo, Dematteis Emilia fu Carlo vedova Silva cav. Giacomo, Antino Giuseppe di Domenico, Antino Enrico di Domenico, Tabasso Angelo fu Bartolomeo, Tabasso Giovanni Giuseppe fu Bartolomeo, Bosio Giuseppe fu Michele, Bosio Enrico fu Michele, Bosio Carlo fu Michele, Bosio Caterina fu Michele moglie Clerico cav. Pietro, Capriolo Delfina fu Severino, moglie Tabasso Giovanni Giuseppe, Cellario Marietta fu Carlo, vedova Capriolo Giuseppe, Capriolo Giuseppina fu Giuseppe e sorella, Capriolo Adelina fu Giuseppe, minori sotto la potestà della madre Cellario Marietta, Mortera Teresa fu Michele nubile, Mortera Enrico fu Michele, Mortera Angelo fu Michele, Mortera Felicita fu Michele, vedova Pittarello Giovanni, Mortera Caterina fu Michele, moglie di Molino Giuseppe, Rosso Anna fu Matteo, vedova Mortera Luigi, Mortera Luigi fu Luigi, Mortera Michele fu Luigi, Mortera Michele Giuseppe fu Luigi, Mortera Giovanni fu Luigi, Mortera Felice fu Luigi, Mortera Virginio fu Luigi, Mortera Francesca fu Luigi, moglie di Buscaglioni Luigi, Mortera Marianna fu Luigi, vedova Pianta Giuseppe, Bovero Elvira di Michele, moglie di Miravalle Domenico, tutti quali coeredi indivisi di Dematteis Enrico fu Giuseppe, domiciliati a Torino, con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi

ai titolari predetti ad eccezione di *Mortera Luigi fu Luigi* la indicazione del quale nome venne nella intestazione di essa rendita apposto per errore.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La signora Falier Enrica di Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 401 ordinale, n. 295 di protocollo e n. 2535 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Venezia in data 5 maggio 1905, in seguito alla presentazione di un certificato del Debito 26 marzo 1885, della rendita complessiva di L. 42.41, 3 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Falier Enrica di Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor cassiere provinciale delle poste di Genova ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 7444 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Genova, in data 17 luglio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita di L. 205, consolidato 5 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor cassiere provinciale delle poste di Genova il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 ottobre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.72 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 11 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 ottobre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101 25 95	99 37 95	100.21 71
3 1/2 % *netto*.	100 53 12	98 78 12	99 56 11
3 % *lordo*....	68 47 50	67 27 50	68.40 91

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

LICEI E GINNASI

Avvisi di concorsi speciali

Concorso speciale a una cattedra di lettere latine e greche nel R. Liceo « Garibaldi » di Palermo.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 243, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, ad una cattedra di lettere latine e greche del R. Liceo *Garibaldi* di Palermo.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle lettere latine e greche nei Licei;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso speciale a tre cattedre di lettere italiane di RR licei.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n 141, e dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lettere italiane di RR. licei:

1° una cattedra nel R. liceo « Dante » di Firenze:

2° una cattedra nel R. liceo « Vittorio Emanuele » di Palermo;

3° una cattedra nel R. liceo « Cavour » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

Nella domanda il concorrente deve dichiarare con precisione a quale o a quali delle sopradette cattedre egli concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laura universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle lettere italiane nei licei;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente

prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4 e 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero.

Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se il vincitore di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso speciale a una cattedra di matematica del R Liceo di Bari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di matematica del R. Liceo *Cirillo* di Bari

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio della concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nei Licei;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno di essi, che sia stata ammesso al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento, approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportat o una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà, al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritata una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinasio e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere il cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso speciale a una cattedra di fisica e chimica del R. Liceo di Cagliari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, ad una cattedra di fisica e chimica del R. Liceo di Cagliari.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142 a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione allo insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'articolo 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria, o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della fisica o della chimica nei Licei;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori o negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria, provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in

un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorsi speciali a cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di RR. ginnasi.

I.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di RR. ginnasi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Alessandro Manzoni » di Milano;

2° una cattedra nel R. ginnasio « Vittorio Alfieri » di Torino;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Vincenzo Gioberti » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

Nella domanda il concorrente deve dichiarare con precisione a quale o a quali delle sopraddette cattedre egli concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, o sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi; quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore ad otto decimi non potranno esservi inclusi.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se il vincitore di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, i applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

II.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un altro concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Ugo Foscolo », di Pavia;

2° una cattedra nel R. ginnasio « D'Oria » di Genova;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Marco Foscarini » di Venezia.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

III.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un terzo concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra del R. ginnasio « Giuseppe Garibaldi » di Palermo

2° una cattedra nel R. ginnasio « Umberto I » di Palermo;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Vittorio Emanuele » di Palermo.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

IV.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un quarto concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Dettori » di Cagliari;

2° una cattedra nel R. ginnasio « Nicola Spedalieri » di Catania;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Azuni » di Sassari.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

V.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un quinto concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Cirillo » di Bari;

2° una cattedra nel R. ginnasio « Giuseppe Garibaldi » di Napoli.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

VI

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un sesto concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Annibale Mariotti » di Perugia;

2° una cattedra nel R ginnasio « Francesco Guicciardini » di Siena.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso speciale a una cattedra di matematica nei corsi maschili o con classi miste del R ginnasio di Padova.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, ad una cattedra di matematica nei corsi maschili o con classi miste del R. ginnasio « Tito Livio di Padova.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta ed essere corredata dei documenti che seguono

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R decreto 29 luglio 1903, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di matematica nei ginnasi;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, o il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4 anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero.

Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 218

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

SCUOLE NORMALI E COMPLEMENTARI

Avvisi di concorsi speciali

Concorsi speciali a cattedre di matematica di RR. scuole normali femminili.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1903, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di matematica di RR. scuole normali femminili:

1° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Anna Morandi Manzolini » di Bologna;

2° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Raffaele Lambruschini » di Genova;

3° Una cattedra nella R. scuola normale femminile « Margherita di Savoia » di Roma.

Al presente concorso sono ammesse le donne: possono parteciparvi anche gli uomini che appartengono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda il concorrente deve dichiarare con precisione a quale o a quali delle cattedre sopradette concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4 anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorra, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice sarà trasmesso dal Ministero.

Prima di dettarlo il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se il vincitore di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

II.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un altro concorso speciale alle seguenti cattedre di matematica di Regie scuole normali femminili:

1° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Eleonora d'Arborea » di Cagliari:

2° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Margherita di Castelvi » di Sassari;

3° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Laura Mancini Oliva » di Bari.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso speciale a una cattedra di scienze fisiche e naturali della R. scuola normale femminile di Palermo.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col Regio decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame a una cattedra di scienze fisiche e naturali della R. scuola normale feminile « Regina Margherita » di Palermo.

Al presente concorso sono ammesse le donne: possono parteciparvi anche gli uomini che appartegono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria in scienze naturali, o laurea in fisica o in chimica e licenza in scienze naturali, o altri titoli conseguiti presso pubblici Istituti (o rilasciati dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nelle scuole normali.

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso speciale a una cattedra di pedagogia e morale della R. scuola normale maschile di Messina.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di pedagogia e morale della R. scuola normale maschile « Felice Bisazza » di Messina.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142 a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della pedagogia e morale nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna,

Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso speciale a una cattedra di storia e geografia della R. scuola normale maschile di Messina.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di storia e geografia della R. scuola normale maschile « Felice Bisazza » di Messina.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite di 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4 anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore ad otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso speciale a due cattedre di matematica e scienze fisiche e naturali della R. scuola normale maschile di Messina.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a due cattedre (*A* e *B*) di matematica e scienze fisiche e naturali nella R. scuola normale maschile « Felice Bisazza » di Messina.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda il concorrente deve dichiarare se concorre a entrambe le cattedre o a quale di esse.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria in matematica o in fisica e licenza in scienze naturali, o laurea in scienze naturali e licenza in matematica, o altri titoli conseguiti presso pubblici Istituti (o rilasciati dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905) che abilitino ad insegnare matematica e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università e negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministra-

zione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso speciale a cattedre di lingua italiana in corsi complementari di scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua italiana in corsi complementari di RR. scuole normali femminili:

1° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Eleonora D'Arborea » di Cagliari;

2° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Regina Margherita » di Palermo;

3° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Laura Mancini Oliva » di Bari.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. Nella domanda la concorrente deve dichiarare con precisione a quale o a quali delle sopradette cattedre concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio della concorrente o quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, fornite di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricate fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui la concorrente dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905) che abiliti all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole complementari;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laura o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti o titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo ove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, la concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammesse al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli delle concorrenti, ciascuna di esse, che sia stata ammessa al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatile e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso comprendente al massimo tre nomi: quelle concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi incluse.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se la vincitrice di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se straordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà inunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
2 RAVA.

Concorsi speciali a cattedre di storia e geografia in corsi complementari di scuole normali femminili governative.

I.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di storia e geografia in corsi complementari di RR. scuole normali femminili:

1° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Massimina Rosellini » di Firenze;

2° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Giovanni Daneo » di Genova;

3° una cattedra nei corsi complementari delle RR. scuole normali femminili « Raffaele Lambruschini » di Genova.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda la concorrente deve indicare con precisione a quale o a quali delle cattedre suindicate concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio della concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, fornite di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricate fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedire l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui la concorrente dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione, non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole complementari;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le lor pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Al medico provinciale per la visita ch'egli farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, la concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammesse al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli delle concorrenti, ciascuna di esse, che sia stata ammessa al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatile e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi: quelle concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi incluse.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se la vincitrice di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

II.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un altro concorso alle seguenti cattedre di storia e geografia in corsi complementari di scuole normali femminili governative:

1° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Laura Beatrice Mancini-Oliva » di Bari;

2° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Eleonora D'Arborea » di Cagliari;

3° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Regina Margherita » di Palermo.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

CONCORSO al posto di direttore della scuola d'arti e mestieri di Pausula con l'obbligo dell'insegnamento di elementi di meccanica, tecnologia e disegno di macchine e della direzione delle officine.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) il concorso per il posto di direttore della scuola d'arti e mestieri di Pausula, con l'obbligo dell'insegnamento di elementi di meccanica, tecnologia e disegno di macchine e della direzione delle officine.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati, in ordine di merito e mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per un biennio col grado di straordinario con lo stipendio annuo di L. 3000, dopo due anni di lodevole servizio sarà confermato col grado di ordinario.

Se il candidato prescelto abbia il grado di ordinario o titolare in altra scuola di egual grado dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, potrà essere nominato immediatamente ordinario.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 10 novembre 1907.

Non sarà tenuto conto delle domande, che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° diploma di laurea d'ingegnere;

6° documenti comprovanti la pratica di officina.

Al diploma di cui al n. 5 sarà pure unito un certificato con l'indicazione dei punti ottenuti nei singoli esami speciali e nell'esame di laurea.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti, di cui ai nn. 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai nn. 3 e 4 i funzionari che si trovano già al servizio dello Stato, i direttore e gl'insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda le pubblicazioni e tutti quei titoli che valgano a dimostrare la coltura generale e speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento e alla direzione della scuola e delle officine.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco, in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, addì 8 ottobre 1907.

Per il ministro
SANARELLI.

CONCORSO al posto d'insegnante di disegno, ornato elementare, disegno geometrico ed architettonico e plastica nella scuola d'arti e mestieri di Pausula.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un concorso per il posto d'insegnante di disegno di ornato elementare, di disegno geometrico ed architettonico e di plastica nella scuola d'arti e mestieri di Pausula.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di invitare ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazioni di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato per due anni in via di esperimento col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2000; compiuto il biennio, se avrà dato buona prova di sè, sarà confermato col grado di ordinario.

Ove il candidato prescelto abbia già il grado di ordinario o titolare in altra scuola dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, potrà essere nominato immediatamente ordinario.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 10 novembre 1907. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° titoli di abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti dovranno essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni; sarà titolo di preferenza l'abilitazione all'insegnamento artistico nelle scuole di arte applicata all'industria.

I documenti indicati ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero, e i funzionari dello Stato, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4, semprechè risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

I candidati potranno pure unire alla domanda tutti gli altri

documenti, che valgano a dimostrare le loro attitudini per il posto a cui aspirano.

I lavori in plastica, che i concorrenti volessero inviare, saranno restituiti a spese del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti o deterioramenti.

Dovrà inoltre essere allegato in doppio esemplare un elenco, in carta libera, dei certificati o dei documenti inviati.

Roma, addì 8 ottobre 1907.

Per il ministro
SANARELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO

Esame di merito distinto.

In esecuzione dell' art. 21 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, si rende noto che sono *ventinove* i posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re conferibili per merito distinto, mediante l'esame di concorso che avrà principio il secondo mercoledì del prossimo mese di novembre.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 6 settembre 1907, n. 16,131, che indice il concorso per esami a n. 50 posti di volontario amministrativo nelle intendenze di finanza, fissando la data del 15 ottobre 1907, come termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al concorso;

Determina:

È prorogato a tutto il 15 novembre il predetto termine di presentazione delle domande d'ammissione al concorso.

Roma, 10 ottobre 1907.

Il ministro
LACAVA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L' Imperatore di Germania s'imbarca oggi a Brema sul suo yacht *Hohenzollern* per recarsi in Inghilterra a restituire la visita al Re Eduardo VII. Il programma ufficiale per il soggiorno del sovrano tedesco, che durerà fino al 18 corrente, è già stato fissato ed i numerosi festeggiamenti e ricevimenti che avranno luogo a Londra ed a Portsmout, ove sbarcherà l' Imperatore, furono stabiliti nei più piccoli particolari.

La stampa tedesca ed inglese si occupa poco di questo viaggio che ritiene un semplice atto di cortesia; tuttavia alcuni giornali dicono che dopo l'accordo russo-inglese, la Germania abbia interesse a migliorare le sue relazioni con l' Inghilterra, e quindi nei discorsi fra i due sovrani la politica non sarà bandita.

* * *

Le notizie dal Marocco narrano non solo d'una recrudescenza degli attacchi delle tribù indipendenti, ma anche dello avvicinarsi di una delle mahalle di Mulai-Afid, con l'evidente scopo di attaccare i francesi a Casablanca.

La situazione, che sembrava esser divenuta alquanto calma, specialmente dopo la visita del ministro di Francia al sultano Abdi-el-Azis, si riacutizza, e Mulai-Afid, alzando la bandiera dell' indipendenza nazionale, minaccia più seriamente il fratello, che, a torto o a ragione, le tribù ritengono amico degli europei.

* * *

I mutamenti avvenuti nel Ministero prussiano, e specialmente il passaggio del barone Tsckirschky dal Ministero degli affari esteri all'ambasciata di Vienna ed i suoi rapporti col cancelliere principe di Bulow, sono ampiamente commentati dalla stampa berlinese.

La *Morgenpost* dice che il breve Ministero di Tschirschky bastò a peggiorare le relazioni estere della Germania al più alto grado. Egli era incapace di ritrarre Bülow dalle vie pericolose in cui si metteva; mancava molto di qualsiasi personalità. Il suo viaggio durante l'autunno del 1906 a Vienna e a Roma fu il maggiore errore che commise, avendo troppo dimostrato con esso la necessità per la Germania di appoggiarsi alle due potenze alleate.

Il *Berliner Tageblat*, dopo aver riconosciuto che Tschirschky non era un uomo di Stato, e che non avava saputo conciliarsi la simpatia di alcuno, soggiunge: « Non possiamo negargli però rettitudine, coscienza e una certa nobiltà; nè dimenticare che è stato uno dei pochi che abbiano desiderata la soluzione pacifica del conflitto marocchino e un accordo con la Francia. Tale indirizzo della sua politica, che provocò il conflitto col barone di Holstein e il successivo allontanamento di questi dal Ministero, costituisce il merito principale dell'ex-ministro ».

La *Vossische Zeitung* si diffonde sui dissensi tra Bülow e Tschirschky, la cui nomina a Vienna fu voluta dall'Imperatore contro la volontà del cancelliere.

La *Taegliche Rundschau* dice che Tschirschky non lascia nè amici, nè nemici; il pubblico è solo concorde nel riconoscere che egli era inadatto al suo ufficio.

Il *Vorwaerts* nota che la caduta di Tschirschky è la vittoria di Bülow. Al posto dell'ex-ministro viene uno spirito più docile, più servile alle idee del cancelliere. Questo distrugge le speranze della camarilla burocratica di abbattere Bülow. Ma per quanto tempo questi godrà il frutto della sua vittoria? Col Governo personale del Kaiser le fortune sono mutevoli.

La *National Zeitung*, amica di Tschirschky, assicura che le sue dimissioni sono dovute alla sua volontà esclusiva.

La *Germania* mette in rapporto le nomine odierne col recente discorso di Bannermann a Wiesbaden, dove il *leader* dei nazionali-liberali, noto come amico di Bülow, proclamò la necessità di radicali riforme e mutamenti nella diplomazia tedesca.

* * *

Malgrado tutte le dichiarazioni degli statisti americani e giapponesi, la prossima partenza della potente flotta degli Stati Uniti d'America per il Pacifico non lascia dal preoccupare seriamente tutti i circoli politici per le complicazioni possibili a verificarsi, visto lo stato d'animo in cui sono le popolazioni dei due paesi, dopo i fatti di California. Le apprensioni si son rese maggiori dopo le dichiarazioni fatte a Schanghai dal segretario per la guerra Taft, il quale, interrogato se fosse vera la notizia che gli Stati Uniti volessero di-

sfarsi delle Filippine, negò energicamente la diceria, dicendo che quelle isole sono necessarie per la difesa degli Stati Uniti e che mai sarebbero cedute ad altra potenza.

In proposito il giornale *L'America* di New-York, commentando tale dichiarazione, assicura che la baia di Luzon alle Filippine si sta rapidamente fortificando. Ventiquattro grossi cannoni da fortezza sono stati montati all'isola Grande. Fortificazioni complementari si stanno pure compiendo sull'isola del Coregidor. Tutte le truppe alle Filippine si esercitano ogni giorno. Si fanno continui sbarchi di artiglieria.

* * *

Il *Corrispondenz Bureau* di Vienna ha da Costantinopoli 10 le seguenti informazioni sul conflitto fra la Persia e la Turchia: « L'ambasciatore di Persia a Costantinopoli, di cui sono noti gli sforzi per comporre il dissidio fra la Turchia e la Persia, teme che le questioni fra i due Stati possano complicarsi. Nondimeno egli dichiara che le notizie allarmanti divulgate sono inesatte.

La Porta, in seguito alle pratiche da lui fatte, telegrafò ieri a Bagdad ordinando di non arrecare molestie ai sudditi persiani nella questione del servizio militare, fino a che la Porta non sia addivenuta ad un accordo in proposito con l'ambasciata di Persia.

Fra la popolazione turca si parla dell'eventualità di complicazioni bellicose con la Persia ».

S. M. IL RE IN CALABRIA ED IN SICILIA

La giornata di ieri rimarrà indimenticabile a Reggio Calabria. La visita di S. M. il Re segnerà nella storia della patriottica città una pagina gradita e bella.

All'arrivo del Sovrano una folla enorme si stipava lungo le vie dell'itinerario da percorrersi, e la carrozza Reale vi procedeva a stento. In parecchi punti si gettavano, al passare di S. M., pioggie di fiori. Le acclamazioni erano incessanti.

Alla prefettura ebbero luogo i ricevimenti in quest'ordine: Cardinale Portanova, senatori, deputati, generali, comandanti di Corpo, Giunta provinciale amministrativa, Consiglio provinciale, Consiglio scolastico, Consiglio sanitario, Consiglio e Deputazione provinciale, tribunale, procura del Re, Giunta comunale di Reggio e sindaci dei Comuni della Provincia.

***

Dopo il ricevimento alla prefettura, S. M., con S. A. R. il conte di Torino, seguito dai ministri, dai senatori e dai deputati, si recò al giardino pubblico per assistere all'inaugurazione del busto in bronzo di Re Umberto, eretto per iniziativa della Società dei militari in congedo.

Lungo il tragitto dalla prefettura al giardino pubblico la folla rinnovò calorose dimostrazioni al Sovrano. Nelle adiacenze del giardino si accalcava immenso popolo, trattenuto a stento dalla truppa e dai carabinieri.

Una compagnia d'onore, i militari non comandati sotto le armi, i garibaldini, i sodalizi e le musiche formavano un grande quadrato intorno all'aiuola in mezzo alla quale sorge il busto di Umberto I.

Alle 10.40 il busto venne scoperto, la truppa presentò le armi mentre la folla prorompeva in applausi gridando *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

Il presidente della Società promotrice fece la consegna del monumento al sindaco, che rispose con patriottiche parole.

S. M. strinse ripetutamente la mano al sindaco Demetrio Tripepi e al presidente della Società dei militari in congedo, Giuseppe Riposo, e si congratulò coll'autore del busto.

Finita la cerimonia il Re sceso dalla tribuna e fece un piccolo giro nell'interno del quadrato salutando gli ufficiali e stringendo la mano a parecchi garibaldini.

Indi S. M. si recò a visitare il Municipio, accolto ovunque da grande folla coi segni del più vivo entusiasmo.

Al palazzo del Comune il Sovrano venne ricevuto dalla Giunta e dal Consiglio municipale e fu costretto dagli applausi della folla ad affacciarsi al balcone, ove rimase qualche minuto. Quindi S. M. percorse di nuovo la via Garibaldi per recarsi a visitare il Museo civico, sempre seguìto dalle autorità e festeggiato dal popolo. Indi alle 11.30 si recò al Pontile di Porto Salvo, si imbarcò sull'*Artigliere* e ripartì per Messina.

Quivi, verso mezzogiorno, S. M. il Re con S. A. R. il Conte di Torino risalì a bordo della *Regina Elena*.

Il cacciatorpediniere *Artigliere*, durante la traversata, filava 27 miglia ed entrò nel porto di Messina a 25 miglia.

***

S. M. il Re lasciò al sindaco di Reggio Calabria 15 mila lire da distribuirsi per beneficenza.

***

Nel pomeriggio S. M. Re Vittorio Emanuele, con S. A. R. il Conte di Torino e col seguito, in barca automobile, lasciò la R. nave *Regina Elena*.

Allo sbarcadero il Re venne ricevuto dalle autorità ed applaudito dalla folla.

In carrozza scoperta il Re, col Conte di Torino e col sindaco di Messina, si recò a visitare i diversi stabilimenti di beneficenza e l'ospedale militare, dopo il quale S. M. si recò all'ospizio di Colle Reale e all'ospedale civico, dove lo ricevettero le rispettive deputazioni.

Il Re percorse i locali e le corsie degli infermi, rivolgendo a questi parole di conforto, ed esprimendo al personale direttivo la sua soddisfazione per il modo come erano tenuti i locali.

Dall'ospedale civico il Re passò alla sede della Società operaia, dove venne ricevuto dal presidente ed accolto dall'inno reale, tra vive acclamazioni. Il Re percorse gli ampi locali e la gran sala, dove erano schierati su

due file i soci operai con numerosi gonfaloni e le Società operaie della Provincia.

Calorosamente acclamato, il Re lasciò il sodalizio operaio e si recò alla Casa pia, dove si inaugurò la sala Vittorio Emanuele III. Dopo la visita alla Casa pia, il Re si recò all'imbarcadero per ritornare a bordo della *Regina Elena.*

S. M. il Re ha lasciato al sindaco di Messina per beneficenza L. 20,000.

Iersera continuarono, a Messina, le manifestazioni di esultanza per la visita del Sovrano. Grandiosi fuochi artificiali vennero incendiati al porto. Assistevano oltre sessantamila persone. La festa sul mare riuscì incantevole.

Stamane la R. nave *Regina Elena,* con a bordo S. M. il Re, scortata da due cacciatorpediniere, è partita da Messina per Augusta.

L'arrivo di S. M. ad Augusta venne salutato dalle salve dell'artiglieria, dagli urrà degli equipaggi e dalle acclamazioni di un'immensa folla raccoltasi sulla marina.

Le musiche suonavano la marcia reale.

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto annunziando l'arrivo del Sovrano.

Una grande folla, tra cui numerosissimi forestieri, stazionava sugli spalti della marina ammirando lo spettacolo dell'intera flotta ancorata nella rada.

Appena la *Regina Elena* gittò le àncore, S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dall'ammiraglio Bettòlo, si recò ad ossequiare il Sovrano.

Poi a mano a mano, si recarono a bordo della *Regina Elena* tutti gli ammiragli, i comandanti delle navi ed i giudici delle manovre.

Durante il viaggio il tempo fu bello e il mare calmo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re del Siam, ieri, a Palermo, ricevette a bordo del piroscafo *Birmania,* il prefetto De Seta ed il sindaco Tesauro; indi, accompagnato dal figlio e dal seguito, si recò alla Favorita e visitò il parco e la Casina reale. Alle 17.30 ritornò a bordo del *Birmania.*

Il Re del Siam conferì alte onorificenze ai personaggi del seguito del Re d'Italia e ad alcuni ufficiali della R. nave *Regina Elena.*

S. E. Rava a Firenze. — Nella giornata di ieri S. E. il ministro Rava continuò a Firenze le visite a parecchi stabilimenti pubblici. Visitò la Biblioteca nazionale esaminandone minutamente i locali; quindi l'onorevole ministro si recò al Corso dei Tintori per vedere l'area su cui sorgerà il nuovo edificio della biblioteca; infine visitò il Palazzo Vecchio, la Galleria d'arte antica e moderna ed alcuni Istituti scientifici.

S. E. Orlando in Sicilia. — Iersera, mentre la cittadinanza festeggiava la visita di S. M. il Re, il Municipio di Messina offrì un pranzo di 34 coperti nell'Albergo Trinacria al guardasigilli on. Orlando. Intervennero il sindaco con gli assessori, il senatore Todaro, i deputati Arlotta, Florena, Fulci Ludovico, Fulci Nicola, Orioles, Arigò e Furnari, il prefetto, le autorità civili e militari ed alcune notabilità cittadine.

Al levar delle mense il sindaco rivolse un saluto a S. M. il Re ed al ministro Orlando.

Il ministro rispose ricordando i vincoli di affetto che lo legano a Messina ed affermando di amare la bella e generosa città di triplice affetto; come italiano che di Messina ricorda gli eroismi e gli ardimenti, come palermitano poichè la città sua fu sorella di Messina nella riscossa dei Vespri e nella lotta per l'indipendenza e per la libertà della Italia, e finalmente come persona, giacchè a Messina trascorse gli anni più belli della sua giovinezza insegnando.

L'on. ministro dichiarò di riconoscere che il Governo ha doveri da compiere verso la città di Messina, ma questa troverà pure nelle sue energie e nell'attività dei suoi figli il modo di riconquistare l'antica floridezza: l'on. Orlando disse credere che questo voto e questo desiderio siano condivisi dal giovane Sovrano che sentitamente avverte i bisogni e le aspirazioni del suo popolo.

L'oratore terminò rivolgendo un saluto augurale a Messina ed un pensiero di affetto e di devozione al Re.

Il discorso dell'on. ministro, interrotto da applausi, fu coronato da una ovaziane.

Parlarono quindi applauditi gli on. Fulci Nicola, Arlotta, Fulci Lodovico, Arigò ed altri.

L'on. ministro Orlando partì a mezzanotte per Palermo.

Il Congresso dei medici ferroviari italiani. — Con numeroso concorso di aderenti venuti da tutte le provincie d'Italia, si è aperto ieri l'altro in Roma, il Congresso dei medici ferroviari italiani, nello intento di gettare le basi di un'Associazione fra essi, per migliorare le proprie condizioni e per la tutela del proprio diritto.

Molte sono le adesioni fra le quali le seguenti dei professori Santi De Sanctis di Roma, Ceci di Pisa, Goti di Bologna, Bruni, Brunelli; del comm. Scolari e De Roberto; degli onorevoli Rummo, Santoliquido, del senatore De Giovanni, del R. commissario comm. Salvarezza.

Parlò primo il prof. Rossi-Doria esponendo gli intenti dell'organizzazione della classe. Quindi pronunziò applaudite parole di saluto e di augurio S. E. il sottosegretario di Stato, Sanarelli. Parlarono poscia il dott. Ricchi, il comm. Malusardi a nome dei medici condotti d'Italia, ed infine il dott. Fabbi comunica, tra applausi, una lettera dell'on. Santoliquido, che scusa la propria assenza perchè impegnato nella Commissione per lo studio dei regolamenti ferroviari in cui si augura di far trionfare i desiderati della classe.

Nella seduta pomeridiana, ripresasi alle 3, si procedette alla nomina dell'ufficio di presidenza e per acclamazione vennero eletti:

Presidenti delle assemblee i dottori Caccialupi, Villa e Rossi-Doria — Segretari i dottori Noce e Marone.

Quindi, sotto la presidenza del dott. Villa, si inizia la discussione sullo schema di regolamento degli istituti di previdenza, compilato dai delegati della Sottocommissione.

Il Congresso oggi procedette nei suoi lavori.

Il Congresso ieri procedette nei suoi lavori, sotto la presidenza del dott. Caccialupi. Nella seduta antimeridiana fu approvato, con modificazioni, il progetto di regolamento del servizio sanitario. In quella pomeridiana si iniziò e compiè la discussione dello statuto sociale della costituenda associazione.

Sul tema: « Case d'abitazione del personale » riferì, applaudito, il dottor Fabi.

L'assemblea approvò un ordine del giorno proposto dal relatore con cui si fa voti che lo Stato ordini all'Amministrazione delle ferrovie di provvedere con la massima sollecitudine alla costruzione di abitazioni igieniche e sufficienti pel personale di linea e delle stazioni.

Oggi ebbero luogo altre sedute.

Nelle riviste. — *La fotografia artistica*, pregevole rivista che si pubblica mensilmente a Torino, ha nel numero di settembre testè uscito una serie di articoli tecnici interessanti assai l'arte fotografica. Numerose fotografie sono intercalate nel testo e due bellissime tavole a parte rendono viepiù ricca la pubblicazione, unica nel suo genere.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* è partita da Valparaiso il 9 corrente.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha transitato, diretto al Brasile e al Plata, il *Sardegna* della N. G. I.

È giunto a Napoli il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo. Il *Cordova* del Lloyd italiano ha transitato da San Vincenzo per Buenos Aires.

ESTERO.

La produzione dei cereali negli Stati Uniti. — Un rapporto dell'Ufficio di agricoltura di Washington dà la valutazione approssimativa della produzione dei cereali negli Stati Uniti al 1° ottobre corr.

Grano di primavera buschels 221,608,000 contro 242,798,000 nell'ottobre 1906; *Mais* 2,491,715,000 contro 2,780,000,000; *Avena* 147,192,000 contro 144,528,000: *Segala* 31,570,000 contro 33,375,000. Si è verificata quindi una diminuzione su tutti i raccolti, eccettuata l'avena.

Le fabbriche d'automobili agli Stati Uniti. — Le fabbriche di automobili esistenti agli Stati Uniti nel 1900 erano 57; nel 1905 erano salite a 121 ed il capitale investito crebbe nel quinquennio da dollari 5,768,857 a doll. 20,552,247. Il numero degli impiegati nell'industria automobilistica si elevò da 1241 a 10,239.

Lo Stato di Michigan occupa il primo posto per il numero delle fabbriche, l'ammontare del capitale ed il valore della produzione, ed il secondo posto per il numero degli operai, giacchè sotto quest'ultimo aspetto esso è preceduto dall'Ohio, che viene secondo per il valore della produzione e terzo per il numero di fabbriche e per il capitale.

Nuova York è al secondo posto per il numero di fabbriche, al terzo per quello degli impiegati e pel valore della produzione ed al quarto per l'ammontare del capitale investito.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 10. — Il *Correspondenz Bureau* reca:

I giornali pubblicano particolari sullo stato di salute dell'Imperatore e constatano che le sue condizioni non destano alcun timore. L'Imperatore è senza febbre, riceve giornalmente rapporti e si occupa degli affari di Stato.

La sua indisposizione è attribuita ad un raffreddore preso durante le ultime manovre. I doveri di rappresentanza che l'Imperatore è stato costretto ad esercitare ultimamente hanno contribuito all'aumento del catarro.

L'Imperatore gode buon appetito e tutto fa sperare che si ristabilisca.

PARIGI, 10. — Un dispaccio ufficiale annuncia che in seguito all'incidente di Oudja una ricognizione è stata inviata verso il villaggio ove era avvenuto l'attacco.

Il contatto tra il distaccamento francese e gli indigeni fu preso alle 2.30.

All'avvicinarsi della ricognizione un gruppo ostile aveva occupato i dintorni del villaggio; ma, giunta la ricognizione a 2500 metri da esso, i soldati francesi collocarono i loro pezzi in batteria. L'artiglieria era sostenuta da una compagnia di fanteria.

Il servizio di informazioni era fatto in distanza dagli *spahis* e dai *goumiers* venuti da Lalla Marnia.

Alla prima cannonata gli indigeni rientrarono nel villaggio inseguiti dal fuoco dei pezzi da 75 e furono presto costretti a disperdersi, dopo aver tentato invano di ripararsi dietro alcune costruzioni e di rifugiarsi in un burrone. Il fuoco dei cannoni francesi li ha inseguiti fino a 4200 metri.

Parecchie greggi e gruppi di uomini che le conducevano sembra siano rimasti gravemente colpiti.

Il tiro è durato un'ora.

Il distaccamento è rientrato poscia ad Oudja senza subire alcuna perdita.

VIENNA, 10. — Il *Correspondenz Bureau* dice che lo stato di salute dell'imperatore è completamente invariato. L'imperatore è affetto da catarro bronchiale con febbre, ma non è però impedito di lavorare come al solito.

CASABLANCA, 10. — Da ieri regna una certa animazione agli avamposti. Alle 4 un cavaliere è riuscito ad avvicinarsi agli avamposti avanzati, ha sparato parecchi colpi di fucile contro le vedette ed è poscia fuggito.

Secondo voci che si spargono, la Mahalla di Mulai Afid si avvicinerebbe a Casablanca.

L'aereostato militare fa numerose ascensioni, ed esercita la sorveglianza su di un raggio estesissimo. Da esso si scorge El Rechid, località situata a 35 chilometri da Casablanca. Tutto è sgombro in quel raggio.

COSTANTINOPOLI, 10. — I giornali annunciano la cattura avvenuta a Negovan Caza (Florina) di una banda di cinque greci al comando del capo Manol.

Sono stati segnalati tre casi di peste bubbonica a Metellino.

BUDAPEST, 10, — Secondo le ultime informazioni nella collisione fra un treno merci ed il treno rapido proveniente da Semlino il capotreno ed il cuoco sarebbero rimasti uccisi e sette persone gravemente ferite.

L'accidente è attribuito ad un guasto nel freno.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori.

Il presidente annunzia che il deputato socialista Mezzoeffi ha presentato un' interpellanza sul suffragio universale.

La Camera, a grande maggioranza, decide di non permettere al deputato stesso di svolgere l'interpellanza.

I deputati che hanno votato contro l'interpellanza appartengono quasi tutti al partito nazionalista.

La seduta è indi tolta e rinviata a domani.

BUDAPEST, 10. — Un treno merci e un diretto proveniente da Semlino hanno avuto una collisione stamane presso Budapest.

Vi sono parecchi morti. Mancano particolari.

VIENNA, 10. — Secondo i giornali i morti nel disastro ferroviario presso Budapest sarebbero da dieci a venti e i feriti una ottantina.

BERLINO, 10. — Notizie da fonte ufficiosa da Pietroburgo dicono che il Governo tedesco ha chiesto il gradimento per la nomina del conte Pourtalès, attualmente ministro di Prussia a Monaco di Baviera, ad ambasciatore a Pietroburgo.

RAMBOUILLET, 10. — Il Consiglio dei ministri ha fissato la data del 22 corrente per la riapertura del Parlamento.

LONDRA, 10. — Il dirigibile *Nulli Secundus* che attendeva al palazzo di Cristallo l'occasione favorevole per rientrare ad Aldershott è stato distrutto verso le 9 di stamane da un violento colpo di vento.

Non rimane più ora del dirigibile militare che un in informe ammasso di stoffa sgonfiata, di tubi e di corde.

LEYDISFIORD (Islanda), 10. — Il vapore *Frithjof* di Dromsoe al comando del capitano Lasen affondò la sera del 5 corrente presso il capo Langanes. Il vapore, essendo rimasto danneggiato dai ghiacci dell'Islanda, non avrebbe potuto trovare un porto ove rifugiarsi. Quindici uomini sono rimasti annegati. Un macchinista potè guadagnare la spiaggia e mettersi in salvo. Il mare rigettò finora sulla spiaggia sei cadaveri.

PARIGI, 10. — Il generale Drude telegrafa al Governo che la mahalla di Mulay Afid è giunta il 6 corrente a Er Rechid a a circa 35 chilometri da Casablanca. Questa mahalla comandata da Ouled Mulay el Rechid sembra forte da ottocento a mille uomini e trovasi in possesso di quattro cannoni.

MADRID, 10. — La Camera dei deputati ha ripreso oggi i propri lavori. Il ministro dell'interno ha presentato il progetto per un credito ordinario a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

OUDJA, 11. — In seguito all'attacco al 7 corr. della ricognizione francese da parte dei beni snassen, le autorità militari della frontiera hanno preso tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza alle tribù devote alla Francia.

PARIGI, 11. — Secondo un dispaccio da Tangeri alla *Petite République*, Er Raisuli sarebbe finalmente disposto a rilasciare il caid Mac Lean se gli verranno dati 700,000 franchi e cinquemila fucili con le relative munizioni.

TANGERI, 11. — L'incrociatore *Jeanne d'Arc* è ritornato a Tangeri, ma non ha portato alcun corriere da Rabat.

La Legazione inglese smentisce la voce riferita da parecchi giornali che essa abbia consegnato a Mohamed El Torres una lettera di Ben Sliman con l'autorizzazione del Sultano a ratificare la decisione di versare a Raisuli 30,000 sterline per ottenere la liberazione del caid Mac Lean.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 ottobre 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	763 70.
Umidità relativa a mezzodì............	47.
Vento a mezzodì.....................	S.
Stato del cielo a mezzodì..............	1|2 nuvoloso.
Termometro centigrado....	massimo 22 9.
	minimo 17.1.
Pioggia in 24 ore.....................	4 2

10 ottobre 1907.

In Europa: pressione massima di 768 sul mar Nero; minima di 745 al nord-ovest dell'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 7 mm. in Sardegna, temperatura quasi ovunque diminuita; pioggo sparse e qualque temporale.

Barometro: massimo a 767 in Sicilia, minimo a 763 al nord-ovest.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia con qualche pioggia, in gran parte sereno altrove; venti moderati o deboli intorno ponente.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 ottobre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	sereno	legg. mosso	21 5	15 8
Genova..........	$^1/_2$ coperto	agitato	21 5	13 8
Spezia....... ...	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	21 8	14 8
Cuneo...........	$^1/_4$ coperto	—	14 9	9 5
Torino...........	coperto	—	16 1	11 6
Alessandria.......	$^1/_4$ coperto	—	20 0	12 2
Novara	sereno	—	17 6	13 6
Domodossola	piovoso	—	15 0	11 6
Pavia	sereno	—	19 2	13 4
Milano..........	$^3/_4$ coperto	—	19 8	14 6
Como	piovoso	—	19 8	14 0
Sondrio...	piovoso	—	16 9	12 3
Bergamo.........	piovoso	—	18 2	12 6
Brescia..........	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—
Mantova...... ...	—	—	—	—
Verona....... .	piovoso	—	21 8	14 5
Belluno	coperto	—	20 0	13 6
Udine...........	coperto	—	21 3	14 7
Treviso..........	coperto	—	22 0	16 0
Venezia	coperto	legg. mosso	21 6	17 6
Padova	piovoso	—	21 4	16 9
Rovigo..........	coperto	—	22 0	16 1
Piacenza	sereno	—	20 7	14 0
Parma	$^1/_2$ coperto	—	21 6	15 2
Reggio Emilia....	$^1/_4$ coperto	—	21 6	14 0
Modena	$^1/_2$ coperto	—	21 6	15 9
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	21 9	15 9
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	21 4	15 3
Ravenna	coperto	—	21 9	15 1
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	23 8	12 6
Pesaro	$^1/_4$ coperto	calmo	22 4	15 0
Ancona	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	22 8	16 0
Urbino...........	$^1/_4$ coperto	—	20 1	15 0
Macerata.........	$^1/_4$ coperto	—	23 1	15 2
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	16 5
Perugia..........	$^3/_4$ coperto	—	25 0	13 5
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	21 1	13 8
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	22 6	14 4
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	24 0	14 2
Livorno	$^1/_4$ coperto	mosso	25 0	14 5
Firenze	$^1/_4$ coperto	—	22 4	14 8
Arezzo...........	$^3/_4$ coperto	—	22 6	14 3
Siena	coperto	—	20 0	14 5
Grosseto	sereno	—	21 4	15 0
Roma...........	sereno	—	23 6	17 1
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	25 0	16 0
Chieti	$^3/_4$ coperto	—	24 0	16 0
Aquila	$^1/_2$ coperto	—	20 8	12 6
Agnone	$^1/_2$ coperto	—	20 4	12 0
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	28 0	17 1
Bari	nebbioso	calmo	26 0	18 0
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	27 4	17 9
Caserta..........	$^1/_4$ coperto	—	25 0	16 6
Napoli	$^1/_4$ coperto	mosso	23 7	17 9
Benevento........	coperto	—	26 0	15 4
Avellino..........	coperto	—	21 2	14 0
Caggiano.........	$^1/_4$ coperto	—	22 2	14 8
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	22 0	14 3
Cosenza.........	sereno	—	26 8	14 5
Tiriolo..........	sereno	—	21 0	14 1
Reggio Calabria..	—	—	—	—
Trapani..........	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	24 3	19 7
Palermo.........	$^1/_4$ coperto	calmo	26 5	15 5
Porto Empedocle..	sereno	calmo	27 0	18 0
Caltanissetta......	sereno	—	22 0	17 8
Messina.........	sereno	calmo	24 9	18 2
Catania	sereno	calmo	25 6	18 2
Siracusa	sereno	calmo	25 7	17 5
Cagliari	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	23 5	18 0
Sassari	coperto	—	24 0	14 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.